

ELENA LOEWENTHAL

**I**l momento è più delicato che mai, per sollevare l'argomento. Ma proprio per questo non si può negare che capiti a proposito. Di questi giorni fare il nome di Don Giovanni evoca all'istante orchi panciuti e potenti dello star system affetti da irrefrenabili esuberi ormonali. Ma tra l'eroe mozartiano (e non solo!), conquistatore di femmine per antonomasia, e la pletera di molestatori seriali di cui ultimamente si sono riempite le pagine dei giornali corre una enorme distanza. Se non altro perché uno è un eroe, e l'altro no.

In questo gioco di affinità (pochissime) e contrasti (molti) è decisamente puntuale la ricca antologia *Sulle orme di Don Giovanni* che Guido Davico Bonino ha curato per Nino Aragno Editore: quasi 500 pagine per un viaggio vario e appassionante nella figura del maschio più impenitente di tutti, da Tirso de Molina (1579-1648) a Odon von Horvath (1901-1936), attraverso libretti d'opera, commedie, elegie, racconti, ritratti, echi. «Com'è possibile definire Don Giovanni, un personaggio di pura invenzione, che nonostante ciò ha affascinato drammaturghi, librettisti, narratori dal Seicento al Duemila, per circa quattro secoli?», si domanda la Premessa dello studioso. E davvero gli ingredienti di questo enigma tutto letterario sono tanti, almeno quante le diverse risposte che affiorano dalle pagine. Chi, cos'è Don Giovanni? Un «ribelle»,

# Don Giovanni non è più quello di una volta

Da Tirso de Molina a Mozart, da Molière a Marinetti in un'antologia il mistero del Grande Seduttore Così diverso dai molestatori seriali di questi giorni

## Il film

*In alto una scena del film Don Giovanni girato da Joseph Losey nel 1979, trasposizione dell'opera di Mozart, con Ruggero Raimondi nei panni del protagonista*

«profano dell'esistenza... come non sopporta di sentirsi vincolato da un'affettività reciproca ed esclusiva, così non tollera di doversi mostrare rispettoso verso un'Entità superiore», e diventa scandaloso.

## Personaggio complesso

Ma forse lo scandalo vero di Don Giovanni è la sua complessità, così come l'hanno dipinta in tantissimi - dall'indimenticabile libretto di Lorenzo Da Ponte per Mozart a Baudelaire, da Goldoni a Balzac, da Dumas a Puskin a Flaubert, da Molière a Byron, per arrivare a Rilke, Pirandello e Marinetti con il suo (attuale? Eccome!) prontuario del 1917 *Come si seducono le donne*: «Eccellente terreno di conversazione per un uomo ardito e intuitivo è l'elogio sfacciato, senza mezzi termini, del corpo

della donna e della sua eleganza». Una complessità così diversa da quella dello sciupafemmine di oggi, che sia un calciatore o un produttore cinematografico. Una complessità che evoca simpatia e orrore, che spiazzava perché non la capisci mai fino in fondo. E che in fondo, ma che la cosa resti tra noi donne, incuriosisce.

Il vasto repertorio di testi, che appartengono a mondi, lingue ed epoche diverse, tiene fede soprattutto a queste mirabile varietà, cioè alla complessità di Don Giovanni. Anche alle sue contraddizioni, di cui forse la più stridente sta proprio nel confronto fra lo spensierato «Madamina, il catalogo è questo» e lo spettro del Convitato di Pietra. Resta, su tutto, il mistero di che cosa abbia in testa e nel cuore quest'uomo, resta il dubbio che

## Il libro

*L'antologia di Guido Davico Bonino*  
Sulle orme di don Giovanni è pubblicata da Nino Aragno Editore, pp. VIII-466, € 25

sia più quello che tace di quello che dice, più quello che vorrebbe fare di quello che fa. Ma alla fine dietro il dubbio se ne insinua un altro, che è quasi una certezza: forse il vero mistero non è lui, Don Giovanni, ma quello che egli ha inseguito invano per tutta la vita, di opera in sonetto, di racconto in elegia, senza mai capire. Come dice la Bibbia: «Tre cose io trovo mirabili, anzi quattro, che mai conoscerò: la via dell'aquila addentro il cielo, la via del serpente sopra la rupe, la via della nave nel cuore del mare, la via di un uomo in corpo di donna».

Perché il vero Don Giovanni, e cioè quello della letteratura e non la sua squallida riproduzione nella realtà di Hollywood, è in bilico tra la lussuria e la tragedia. Seduce le donne ma subisce la vendetta del destino - o punizione del cielo a che dir si voglia. È gaudente ma dannato. Proprio come quel Casanova che compare anch'egli in questa antologia, da sé stesso immortalato mentre si svergina sedicenne sverginando dol-

cemente eppure fermentando due sedicenni.

### Creatura inafferrabile

Perché nella storia di Don Giovanni c'è il Grande Seduttore ma ci sono anche tanti altri protagonisti: le donne sedotte, quelle gelose, quelle (poche) che non cedono. I servitori e le spalle. Il Convitato di Pietra che sigla la condanna. C'è la fame insaziabile ma anche lo scherno, la sfida alle convenzioni ma anche ai sentimenti propri e altrui: «D'irato amante i giuramenti audaci Giove non ode, e van dispersi al vento. Nei miei vezzi confido. Armi sono queste rade volte infelici». C'è che Don Giovanni ti chiama inevitabilmente in gioco: se sei uomo perché prendi le misure della distanza che ti separa da lui. Se sei donna perché ti domandi quali armi avresti sfoderato per resistergli. Se mai...

Perché il vero Don Giovanni, quello cioè della letteratura, sa fin dall'inizio di andare incontro alla disfatta, «salendo a lenti passi lo scalone del palazzo» nel libretto mozartiano. È una crea-

tura inafferrabile che non cogli mai del tutto, come ben evidenzia la varietà di tratti nell'antologia. Ad esempio: cosa pensa veramente delle donne? Gli piacciono davvero o sono soltanto lo strumento per dire di sì alla propria autostima, al proprio orgoglio, agli impulsi? «Il piacere massimo che infatti provo è d'ingannare una donna e lasciarla senza onore», gli fa dire Tirso de Molina. «Signor nacqui di carne, non di ferro o di sasso. Amo donna, egli è vero; e perché cavagliero lorica al petto porta, e stocco al fianco? Ciò di fare ei sol brama, per la Fe', per la Patria, e per la Dama», fa eco il Don Giovanni di Giovan Battista Andreini (1576-1654). E ancora: gli piacciono proprio tutte, come a Liolà di Pirandello, o soltanto quelle belle? Quando si avvicina a una donna, Don Giovanni la giudica anche? In sostanza, è un amante o soltanto un seduttore? Non lo sapremo mai, a meno che non ci capiti o ci sia capitato di trovarsi fra le sue braccia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



### Tirso de Molina

Religioso e drammaturgo (1579-1648), autore di *El Burlador de Sevilla* y convidado de piedra, che ispirò tantissime altre opere in prosa e in musica



AFP

### Harvey Weinstein

Il produttore hollywoodiano è al centro dello scandalo divampato nelle ultime settimane per le molestie sessuali nei confronti di diverse attrici

